

# Torino

Cerca nel sito

METEO

## Genitori-nonni di Mirabello: rinviata a gennaio l'udienza per riavere la figlia

*Un intoppo burocratico fa saltare il dibattimento: uno dei tre giudici domani deve essere sostituito*

di OTTAVIA GIUSTETTI

ABBONATI



13 dicembre 2016



Si sperava che l'attesa fosse finita per Luigi Deambrosis e Gabriella Carsano, i «genitori nonni» di Mirabello, una frazione di Casale Monferrato, che da anni lottano per riavere la loro figlia, allontanata dal tribunale quando aveva poche settimane di vita, dopo una denuncia per abbandono da parte dei vicini di casa.

Invece c'è statato ancora un rinvio. La burocrazia si mette di traverso e il processo d'appello (il secondo) per i coniugi Deambrosis, (75 anni lui 63 lei) è stato rinviato al 10 gennaio. Il motivo: uno dei tre giudici che compongono il collegio è un

giudice onorario che da domani sarà sostituito. La Corte d'Appello ha ritenuto opportuno attendere la nomina di un giudice nuovo per cominciare la discussione sulla adottabilità della piccola. "Non possiamo essere contenti perché si tratta di un'ulteriore proroga - dice l'avvocato Adriana Boscagli - però continuiamo a essere fiduciosi e non ci arrendiamo". La Corte d'Appello civile, sezione famiglia, aveva fissato l'udienza di oggi per cominciare il nuovo processo dopo che la Cassazione, il giugno scorso, ha ordinato ai magistrati torinesi di rivedere il giudizio senza pregiudizio sull'età dei genitori e non tenendo conto dell'episodio da cui il caso è partito: il presunto abbandono del 2010 dal quale marito e moglie sono stati assolti definitivamente. La bambina, che ora ha sei anni, fu portata via ai "genitori nonni" a un mese e mezzo di vita dopo la denuncia di un vicino di casa che l'aveva vista sola nella macchina parcheggiata nel vialetto. Dal 2014 però la piccola è adottata, si trova nella complicata situazione di avere altri due genitori "ufficiali". A sostenere l'accusa, questa mattina in aula, è stato l'avvocato generale Giorgio Vitari che ha accolto la richiesta di rinvio.

Alla vigilia dell'udienza spiegava il loro avvocato, Adriana Boscagli "sono sereni e fiduciosi anche se c'è voluto molto tempo si sono preparati a questo giorno con grande emozione". Marito e moglie, consapevoli della delicatezza della situazione, avevano chiesto un riavvicinamento graduale della bambina secondo un programma non traumatico che tenga conto della prolungata distanza durante la quale la figlia è stata in affidamento in due famiglie diverse e in tre comunità. "Una situazione delicata, certo — dice Boscagli — anche se non ci risulta che la bambina abbia avuto una continuità affettiva in questo periodo di allontanamento dalla famiglia".

L'avvocato dei coniugi Deambrosis era riuscita con un ricorso straordinario alla Cassazione a ribaltare una sentenza della Corte stessa dimostrando che era stato compiuto un errore. "In questo caso si decise sulla base di un fatto mai avvenuto — spiegò allora l'avvocato — ossia l'abbandono della bambina da parte dei genitori, che sono stati assolti con sentenza definitiva per l'episodio".

## Newsletter



la Repubblica

### RESTANDO A CASA

Una selezione di consigli per stare a casa ai tempi del Coronavirus

GIORNALIERA

### Restando a casa

Una selezione di consigli per stare a casa ai tempi del Coronavirus con libri, film, serie tv, videogiochi e letture d'autore

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

[CASE](#) [MOTORI](#) [LAVORO](#) [ASTE](#)[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Nell'annullare la propria sentenza, la Cassazione aveva quindi stabilito il rinvio degli atti alla Corte d'appello di Torino che, con un collegio diverso, dovrà stabilire se la coppia ha capacità genitoriale, "ma senza tenere conto della vicenda del presunto abbandono o anche solo della loro età". La Suprema Corte, infatti, revocando il via definitivo allo stato di adottabilità, ha criticato aspramente le sentenze precedenti perché percorse da un "refrain che fa da sfondo all'intera decisione, ed è quello dell'età dei genitori".